

Mazzuca chiede chiarezza ai Socialisti, i dubbi di Greco sui finanziamenti alle coop B

## Il consuntivo passa di misura

*Perugini riesce a trovare il ventunesimo, ma in aula si pensa già alle elezioni*

di MARIA F. FORTUNATO

L'AFFANNOL'AFFANNO della conta è arrivato sul finire della seduta consiliare convocata ieri per l'approvazione del bilancio consuntivo 2009 di Palazzo dei Bruzi. Tra i banchi siamo alle dichiarazioni di voto. Nel corridoio, aldilà delle vetrata, si contano le presenze: i si sono sotto la faticosa soglia del 21. In aula mancano Mimmo Frammartino e l'assessore provinciale Maria Francesca Corigliano, mentre Gianluca Greco ha fatto capire che voterà contro (alla fine abbandonerà l'aula come l'opposizione). Ai 21 si - ai quali si aggiunge l'astensione della Furlano - si rimedia comunque senza troppe difficoltà con l'arrivo in aula di Franco Dodaro.

**IL CONSUNTIVO** - Il rendiconto evidenzia un bilancio «che rispetta sostanzialmente i programmi dell'ente per la parte corrente». Descrive così il consuntivo 2009 l'assessore al Bilancio Maria Lucente. Le entrate correnti sono state pari a 87,4 milioni di euro circa e le uscite a 82,3. La voce di spesa più rilevante è quella del personale (35,6 milioni), poi ci sono le coop B (5,2 milioni), quella A (1,5), il servizio di raccolta differenziata (4,9), la depurazione (2,2), l'acquedotto (3), teatro Rendano (900 mila euro), debiti fuori bilancio (1,5), fitti passivi (1 milione), quote capitali per mutui (3), telefono (1 milione), luce (2). Per la parte investimenti, invece, sono stati impegnati 13 milioni di euro: 2,9 tramite mutui, 3,4 per trasferimenti regionali e 900 mila per quelli statali, 1,7 per alienazione di beni, 4 milioni con gli oneri di urbanizzazione. L'avanzo di amministrazione è di 464 mila euro, vincolato per coprire decreti ingiuntivi (392 mila euro) e crediti di dubbia esigibilità (71 mila).

Nel 2009  
effettuati  
tredici  
milioni  
di investimenti

**IL DIBATTITO** - La discussione in aula si muove tra numeri e clima già prelettorale. Sergio Nucci fa le pulci al bilancio e nota come il Comune non sia ente strutturalmente deficitario «solo per un pelo» a causa del volume dei residui attivi, «in aumento dal 2006». La maggioranza quindi faccia attenzione perché «in città cresce il partito degli scontenti». Eugenio De Rango replica: «i conti sono in ordine». Ma intanto il dibattito piega verso le amministrative. Lo stesso De Rango avverte che il centrosinistra dovrà ricostruirsi ma a partire da «chi ha con-

diviso l'esperienza Perugini». L'intervento del capogruppo del Pd, Giuseppe Mazzuca, ruota proprio attorno agli alleati. «E' legittimo muovere delle critiche, ma allora bisogna uscire dalla coalizione - dice, riferendosi all'ultima direzione provinciale dei socialisti - Incarnato e Genise facciano chiarezza. Non si può dire che si resta al governo cittadino fino a giugno per poi decidere se mutare o meno il modello delle alleanze variabili. E non si creda di poter accorpate le vicende di Comune e Provincia».

Un riferimento al «fuoco amico» degli alleati viene anche da Antonio Ciacco, che sollecita poi il sindaco ad intervenire sulla manutenzione. «Non funziona. Si attivano solo per segnalazione, peggio, per raccomandazione - dice - Va rifondate e vanno riorganizzate le cooperative». Falvo lamenta invece «i ritardi dei Lavori pubblici: neppure un'opera è stata realizzata», mentre Bozzo mena fendenti dai trasporti alla Città dei Ragazzi. Gianluca Greco denuncia l'inserimento tra le entrate correnti di tre milioni di euro di trasferimenti regionali per le coop B: «Ma non c'è nessun documento che certifica questi finanziamenti».



L'intervento in aula del consigliere Sergio Nucci